

Nota su un debito di Giovanni Andrea Piccaluga, già amministratore della
Posta di Genova. s.d.

Nota su un debito di scudi 112,50 della Posta di Genova. s.d.

Annotazioni sull'attività di Giovanni Battista Marineri, mastro della Posta.
s.d.

5. NOTIZIE STORICHE

15. 1735.

« Notizie della venerabile chiesa, ospedale e compagnia di S. Giovanni Battista dell'inclita nazione genovese¹ ».

Volume di cc. 134 numerate anticamente (cc. bianche 81r.-83v.; 114v.-134); legato in pergamena, contenente le copie di alcune particole di testamenti e, in particolare, in esecuzione del decreto stabilito nella congregazione segreta dell'8 agosto 1734, le copie dei decreti relativi alle doti che si distribuiscono alle zitelle genovesi dimoranti in Roma. Inoltre a cc. 18r.-20v. e 11r.-114 r., vi sono due indici dei luoghi intorno a Levante con la rispettiva distanza calcolata in miglia, il primo s.d. e il secondo compilato nell'anno 1741.

16. s.d. [sec. XVIII-XIX]

Appunti e memorie di Giovanni Venturelli, archivista, sullo stato economico e sulla amministrazione della confraternita. s.d. [sec. XVIII].

Appunti e memorie sull'origine dell'ospedale e della chiesa di S. Giovanni Battista dei Genovesi. s.d. [sec. XIX].

II. DECRETI DI CONGREGAZIONE

17. 1616 - 1635.

Registro² rilegato in pergamena con rinforzi di cuoio marrone, di cc. 160 numerate anticamente fino a cc. 118, poi modernamente a matita, dal quale risulta che segretario della confraternita fu il notaio Sante Floridus³.

¹ Nel registro a c. 40 è citato Bernardo Castello, celebre pittore genovese, che dipinse il quadro dell'altare nell'oratorio della chiesa.

² Nel registro a c. 17 risulta che Bernardo Castello (v. nota precedente) fu eletto dalla confraternita visitatore delle zitelle con 18 voti favorevoli e 6 contrari.

³ Sante Floridus, dal 1615 al 1650, fu notaio del tribunale dell'Auditor Camerae. I suoi protocolli sono conservati in ASR, *Notai del Tribunale dell'A.C., Sante Floridus*, voll. 2925-3114. Alcuni di essi contengono le copie dei verbali delle congregazioni della confraternita di cui il Floridus fu segretario dal 1616 al 1635.

18. 1694 - 1712.

Registro rilegato in pergamena con rinforzi di cuoio marrone, di cc. 140 numerate anticamente.

19. 1749 - 1791.

Registro rilegato in pergamena con rinforzi di cuoio marrone, di cc. 382 numerate anticamente fino a cc. 377 poi modernamente a matita, dal quale risulta che segretari della confraternita furono: nel 1749 Nicola Casini; 1751 e nel 1755 Giovanni Battista Zachia; nel 1752 Giuseppe Maria D'Annibale Brea; nel 1755 Antonio Landò; nel 1762 Apollonio Visconti.

20. 1792 - 1851.

Registro rilegato in pergamena con rinforzi di cuoio marrone di cc. 480 numerate modernamente a matita, dal quale risulta che segretari della confraternita furono: nel 1792 Apollonio Visconti; nel 1826 Giuseppe Maria Guglielmi; nel 1846 Antonio Giordani.

21. 1684 giugno 1 - 1825 giugno 18.

La congregazione particolare decreta che:

i confratelli debbono avere due anni di frequenza all'oratorio per ottenere le assegnazioni delle doti alle figlie, sorelle o nipoti, e quattro per le parenti di grado più lontano; 1684 giugno 1;

l'esattore sia incaricato di sigillare tutte le porte delle stanze spigionate; 1692 aprile 5;

si esaminino alcune note di carattere amministrativo; 1693 dicembre 15;

i confratelli non tengano i loro sacchi e non si vestano nell'oratorio, ma nell'apposita stanza; il provveditore e i vestiari sorvegliano che l'ordine sia eseguito; e non si prestino i sacchi ad altre confraternite esclusa quella di S. Maria dell'Orto. 1732 maggio 21.

Giuseppe Renato Imperiali, cardinale protettore, ordina che:

Filippo Acquarone, camerlengo, e Simone Landini, provveditore, siano sospesi dalle loro funzioni e consegnino le chiavi ad altri due fratelli provvisoriamente incaricati di assolvere le stesse funzioni; 1735 giugno 3;

i nuovi eletti Giuseppe Maria Ratti, camerlengo, e Giovanni Battista Biasoli, provveditore, svolgono la loro attività per un anno. 1735 luglio 22.

La congregazione particolare decreta che:
non si faccia alcuna processione senza il suo permesso a causa della confusione e delle discussioni che sorgono tra i confratelli per questo motivo;
1736 gennaio 17;

si assegnino ai fratelli più zelanti nel frequentare l'oratorio premi e doti, secondo le antiche consuetudini, per ovviare allo scarso numero dei frequentatori e per il maggior decoro dell'oratorio; 1825 giugno 18;

la garanzia da richiedere alle dotate e ai loro coniugi dovrà limitarsi al giuramento di restituire la dote « in eventum sine filiis, seu malae vitae, ac recessu ab urbe ».
s.d.

III. SUPPLICHE ¹

22. 1669 agosto 24 - s.d. [fine sec. XVII].

La confraternita supplica la Congregazione del concilio di poter accendere un censo di scudi 1000 sulla casa posta alla Chiesa Nuova, proveniente dall'eredità Riccobono, per effettuare i restauri necessari alla casa stessa.

Originale con rescritto favorevole del 24 agosto 1669.

La confraternita supplica la Congregazione del concilio perché conceda di alienare alcuni luoghi di monte per far fronte ad un debito di scudi 1400 verso gli eredi di Paolo Antonio Campioni, camerlengo, che aveva stanziato il proprio denaro per effettuare dei restauri nella casa presso la Chiesa Nuova.
s.d. [fine sec. XVII].

23. 1695 febbraio 26.

La confraternita supplica la Congregazione del concilio perché le conceda di reintegrare la somma prelevata per le quattro doti annue del legato Chiesa e di ridurre le stesse, data la scarsità dei redditi.

Originale con rescritto favorevole del 26 febbraio 1695.

¹ Come è noto le suppliche non sono datate. Esse, però, recano quasi tutte in calce o nel verso il dispositivo della decisione presa dall'autorità alla quale erano state rivolte (rescritto). Per la loro datazione si è usata la data del rescritto.